

La MORTE DEL CALCIATORE **PIERMARIO MOROSINI** e le considerazioni di un cardiologo appassionato del proprio lavoro

Da [Wikipedia](#), l'enciclopedia libera.

Piermario Morosini



Piermario Morosini (Bergamo, 5 luglio 1986 – Pescara, 14 aprile 2012) è stato un calciatore italiano, di ruolo centrocampista.

Il Dr. Giuseppe Ciancamerla, cardiologo e presidente dell'Assoc. AMICI DEL CUORE di Aosta, componente del direttivo di CONACUORE (Coordinamento Nazionale Associazioni del Cuore) e insegnante di rianimazione cardiocerebrale ha inviato al CONACUORE il seguente messaggio che è stato girato a tutte le associazioni del cuore in Italia:

-----Messaggio originale-----

Da: ciancame@aostanet.com [mailto:ciancame@aostanet.com]

Inviato: martedì 17 aprile 2012 6.57

A: presidenza@conacuore.it

Oggetto: I: Fwd: MORTE MOROSINI

Scena virtuale. Un giocatore di calcio all'improvviso sussulta, cade, si rialza una, due volte, poi stramazza a terra a faccia in giù e non si muove più. Accorro sul campo, lo giro a pancia in su, lo chiamo per nome: Moro, Moro. Non mi risponde. Gli sollevo il mento e osservo il suo torace: non respira. Inizio a fare il massaggio cardiaco al ritmo di 100 al minuto e chiedo a gran voce di portare il defibrillatore. Arriva il "salvavita", vengono applicati gli elettrodi sul torace: "analisi del ritmo in corso" "shock indicato" "carica in corso". Scarica, sussulto del torace, colpi di tosse. Moro riapre gli occhi, è vivo!

Scena reale. Un giocatore di calcio all'improvviso sussulta, cade, si

rialza una, due volte, poi stramazza a terra a faccia in giù e non si muove più. Accorrono sul campo, lo girano a pancia in su, lo chiamano per nome: Moro, Moro. Non risponde. Tutti si affollano intorno urlando o piangendo, creando un arcobaleno con i colori delle divise e delle magliette. Qualcuno accenna a un massaggio cardiaco per pochi attimi. Viene chiesto a gran voce di portare l'ambulanza. Le immagini si fanno confuse, passano i minuti e non si vedono né il defibrillatore né l'ambulanza, in compenso si vede benissimo la barella. Caricamento, sospensione del massaggio cardiaco, accenno a ventilazione, infilamento in ambulanza e via, verso la morte.

Sono passate 48 ore e ancora si sovrappongono nella mia mente le due scene descritte, creando in me quel desiderio irrealizzabile di essere lì. Sono 26 anni che insegno le manovre di rianimazione. Ho avuto 5775 allievi, ultimamente sono circa 550 studenti delle quinte superiori ogni anno. Fanno pratica sui manichini, imparano l'uso del defibrillatore senza ricevere prima le istruzioni, visto che il suo utilizzo è talmente semplice che gli americani lo definiscono "a prova di idiota" (l'espressione in effetti a noi sembrerebbe offensiva, ma loro son fatti così).

E' proprio vero che per salvarsi bisogna trovarsi al posto giusto, nel momento giusto, tra le persone giuste. Tradotto in termini tecnici: con testimoni in grado di soccorrere e un bel defibrillatore.

dottor Giuseppe Ciancamerla
Cardiologo ad Aosta, componente del direttivo di CONACUORE
(Coordinamento Nazionale Associazioni del Cuore), insegnante di
rianimazione cardiocerebrale
